

Report Focus Group

Rilevare i fabbisogni di Buone Prassi e Innovazioni di sviluppo rurale

2 DICEMBRE 2009



Rete Rurale Nazionale 2007.2013 - ITALIA
Rete di Reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale



**il FUTURO
nella RETE**

Linea di Azione “Buone Pratiche” - Programma RRN

Report Gruppo di lavoro 3

“Le problematiche di sviluppo locale in ambito rurale secondo i soggetti che rappresentano forme di organizzazione territoriale”

Il Focus Group numero 3 comprendeva soggetti portatori di interessi diffusi. A seguito la lista dei partecipanti:

Annalisa Cevasco	GAL Appennino genovese
Barbara Bruno	Filiera “Prodotti Parco del Pollino”
Carla Cavallini	Europedirect
Manuela Cozzi	GAL Abruzzo Italico
Maria Chiara Medda	Distretto Economia Solidale
Maria Pia Graziani	GAL Verla
Matteo Guccione	ANDRI
Nicola Gallinaro	GAL Garda Valsabbia
Tiziana Rufo	Gal Verla.

Il gruppo è stato moderato da Andrea Stroppiana che ha assunto il ruolo del facilitatore.

I lavori sono iniziati con una spiegazione della metodologia utilizzata nel laboratorio. Si è spiegata l'efficacia e l'efficienza della visualizzazione delle idee come strumento idoneo a dare voce ad ogni elemento del gruppo e contemporaneamente atto a registrare i punti di vista e a dare corpo ad un processo analitico che vedeva ogni attore come protagonista centrale ed artefice del prodotto finale.

Ogni partecipante si è poi presentato in plenaria e ha chiarito la propria aspettativa relativa all'incontro. Le attese del gruppo hanno coinciso sul desiderio di incontrare colleghi provenienti da altre realtà analoghe, unitamente alla volontà di scambio di esperienze e buone pratiche, oltre alla condivisione di problematiche e priorità, ed infine alla migliore comprensione della Rete Nazionale come supporto al processo di sviluppo rurale.

Il facilitatore ha chiarito l'obiettivo dell'incontro come momento di scambio relativamente a problemi, tematiche, fabbisogni degli attori coinvolti su cui la Rete Rurale Nazionale possa fornire assistenza. Tale obiettivo è stato formulato sotto forma di invito ad ogni attore, ad individuare alcuni nodi sensibili e a proporre la disamina e la discussione nel gruppo. E' stata adottata, a questo proposito, la strategia della rilevanza come criterio di selezione delle idee su cui discutere. Si è scelto volutamente di esaminare a fondo poche tematiche aventi il carattere di urgenza, importanza ed interesse per i presenti, piuttosto che di toccare molti punti in modo meno approfondito. A tal fine, il facilitatore ha invitato i presenti a redigere una lista di almeno 4 tra i possibili problemi, o tematiche o bisogni che gli stessi avevano desiderio di dibattere con il gruppo. Da questa lista si è poi chiesto ad ogni attore di scegliere quale fosse l'elemento di maggior interesse, urgenza e rilevanza, e solo questo in un primo round di discussione si è chiesto di registrare su di un cartoncino.

In questo modo il gruppo ha avuto la certezza che tutti i temi toccati rappresentavano la “punta dell'iceberg” per almeno un attore, in quanto ad importanza dell'argomento contenuto nel cartoncino.

I contributi emersi sono stati spiegati, dibattuti nel gruppo, arricchiti di esempi e a volte corredati da testimonianze di altre realtà territoriali già confrontatesi con la stessa tematica. Per molte delle tematiche trattate sono emerse delle proposte di interventi che la Rete Rurale Nazionale potrebbe intraprendere per dare supporto allo sviluppo rurale territoriale. I contributi degli attori sono stati poi raggruppati in aree tematiche rispetto al contenuto che gli stessi affrontavano.

Nel laboratorio sono emerse tre ambiti principali sui quali è stato sollecitato un supporto dalla RRN:

1. La Frammentazione degli attori e delle risorse;
2. La mancanza della sussidiarietà
3. La carenza di assistenza tecnica

Vediamo nel dettaglio i contenuti di ogni area tematica e le proposte di supporto eventualmente suggerite.

Frammentazione degli attori e delle risorse

Da parte del GAL Garda Valsabbia è emerso il problema della Autoreferenzialità, ovvero della capacità da parte dei soggetti stessi del GAL di valutare le proprie prestazioni ed essere valutati da terzi nonché di cooperare tra di loro.

Da parte di Eurodirect è stata messa in evidenza la parcellizzazione degli attori dello sviluppo rurale, anche qui intesa come autoreferenzialità, ma anche come scarsa propensione al dialogo e al coordinamento.

Il GAL versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo, (Galverla) ha posto l'accento sulla scarsa capacità degli enti locali a lavorare su progetti integrati intendendo parimenti progetti di lunga durata, con più attori e su una scala territoriale più vasta.

La richiesta alla RRN è stata di rendere permanenti strumenti di informazione e formazione verso attori pubblici e privati.

Mancanza della sussidiarietà

La Rete dei Distretti rurali ha segnalato come tematica critica la scarsissima attuazione del principio di Sussidiarietà secondo cui la società civile può sostituirsi all'attore pubblico qualora questi non abbia i mezzi per fornire determinati servizi. L'auspicio è allora quello di stimolare prima di tutto l'acquisizione di tale principio e in seguito l'attuazione dello stesso verso le comunità rurali opportunamente aiutate e sensibilizzate. Alla RRN si richiede di facilitare la strutturazione di una rete di relazioni in grado di rilevare e diffondere le iniziative di successo.

Il Distretto Economia Solidale in rappresentanza anche della rete del biologico del territorio di Cagliari ha sollevato la problematica dei redditi, spesso insufficienti, prodotti nei contesti rurali agricoli. Ha auspicato una programmazione nei Piani di Sviluppo Regionali con al centro la produzione di reddito dell'azienda agricola. Ostacolo questo che impedisce a molti di effettuare investimenti produttivi ed è causa primaria della emigrazione rurale. Si richiede alla RRN di intervenire nella direzione di una maggiore declinazione plurale delle attività (diversificazione); di contribuire ad evidenziare gli aspetti reddituali delle attività rurali nella direzione della definizione di ruoli ambientali e sociali degli operatori rurali (ispirandosi alla buona pratica applicata in Svizzera dove si riconosce un reddito agli operatori di terreni marginali per il ruolo di difesa e presidio non solo paesaggistico del territorio) e della definizione più puntuale di indici di ruralità dei territori per differenziare i territori anche secondo le potenzialità che essi anzi quanto alle possibilità di sopravvivenza.

L'Agenzia di Sviluppo GAL Appennino Genovese ha lamentato una situazione nella quale il GAL manca di una propria identità nel PSR. Questo si spiega per il mancato uso reale dell'asse 4 nello sviluppo rurale. L'esperienza dell'attore in questione ha stimolato una lunga ed interessante discussione

tra gli attori che si sono soffermati sulle reciproche esperienze al riguardo richiedendo all'RRN di stimolare una maggiore considerazione dei casi di eccellenza del LEADER-GAL e di altre aggregazioni.

Carenza di assistenza tecnica

La Filiera Prodotti del Parco del Pollino ha evidenziato la tematica relativa alla scarsità attuale di servizi reali alle imprese nella propria zona dove invece è stato messo in atto un sistema di supporto alla commercializzazione dei prodotti tipici locali. I servizi di cui si è sottolineata la mancanza sono molteplici. Tra altri sono stati menzionati l'assistenza al packaging, al rispetto degli aspetti igienico sanitari, il supporto alla comunicazione, all'etichettatura etc...).

Il GAL Abruzzo Aquilano ha evidenziato una situazione in cui è presente la cultura del Project Cycle Management (PCM) ma ci si ferma alla teoria senza calarsi nella realtà dei territori. Sono stati messi in luce vari aspetti a ciò collegati tra i quali si ricorda la scarsa concertazione nella identificazione dei progetti e la prassi di proporre interventi nati da troppi compromessi tra le esigenze degli attori a scapito dello sviluppo reale del territorio. Il gruppo ha suggerito alla RRN di intervenire per una standardizzazione delle procedure di progettazione con l'introduzione di indicatori di performance qualitativi e quantitativi.

Il GAL versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Galverla ha segnalato la tematica della Rete come luogo di valutazione dell'efficacia della concertazione, auspicando un monitoraggio più serrato dei processi partecipativi in atto.

Il gruppo ha segnalato l'esistenza di varie tematiche trasversali che sarebbe stato interessante toccare e sottoporre all'attenzione della RRN ma che non si sono analizzate per mancanza di tempo. Se ne citano alcune rapidamente:

- la gestione delle acque di cui i territori rurali sono spesso depositari e dove queste nascono ;
- il recupero delle macchie e delle aree boschive testimoni di spopolamento, abbandono in tutto il territorio nazionale ;
- la formazione continua (citata come priorità nel libro bianco) rivolta al settore rurale, da cui è spesso esclusa ;
- ...

Si riporta a seguito la tavola sinottica riassuntiva degli interventi descritti nel presente report.

Problemi, tematiche fabbisogni su cui la Rete Rurale Nazionale può fornire assistenza

Frammentazione attori e risorse		
Attori		Contributo RETE
GAL Garda Valsabbia	Autoreferenzialità. Capacità di valutare ed essere valutati; Capacità di cooperare	
EUROPDIRECT	Parcellizzazione degli attori dello sviluppo rurale. Autoreferenzialità, povertà di dialogo e coordinamento	
GAL VERLA	Scarsa capacità degli enti locali a lavorare su progetti integrati ovvero di lunga durata, con più attori e maggior vastità territoriale	Rendere permanenti strumenti di informazione e formazione vs. pubblici e privati.

A-sussidiarietà		
Attori		Contributo RETE
Rete Distretti Rurali	Acquisizione e attuazione della sussidiarietà verso le comunità rurali opportunamente aiutate e sensibilizzate	Facilitare la strutturazione di una rete di relazioni in grado di rilevare e diffondere le iniziative di successo
Rete Bio Cagliari	Programmazione (PSR) con al centro il reddito dell'azienda agricola. Reddito per investire e sopravvivere	Maggiore declinazione plurale delle attività. Evidenziare aspetti reddituali delle attività rurali- Definizione ruoli ambientali e sociali degli operatori rurali. Definizione più puntuale indici ruralità dei territori
Agenzia di sviluppo GAL Appennino genovese	Identità nel PSR. Mancato uso REALE dell'asse 4 nello sviluppo rurale	Maggiore considerazione dei casi di eccellenza del LIDER-GAL e di altre aggregazioni

Carenza di Assistenza tecnica		
Attori		Contributo RETE
Filiera Parco Pollino	Servizi reali alle imprese (es. packaging, aspetti igienico sanitari, comunicazione, etichettatura...)	
GAL Abruzzo Aquilano	PCM dalla teoria alla pratica. Progettazione con scarsa concertazione e compromessi tra le esigenze	Standardizzazione procedure di progettazione con indicatori di performance
GAL VERLA	Rete come luogo di valutazione dell'efficacia della concertazione	